**I DOMENICA DI QUARESIMA**

**ANNO C**

**Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 4, 1-13)***

*In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l’uomo”».*

*Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».*

*Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano”; e anche: “Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «È stato detto: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».*

*Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.*

Quanti deserti ci sono nella vita di una persona. Quante tentazioni che non durano quaranta giorni, ma ben di più. Quante quaresime che sono una ben misera fatica rispetto al sapere resistere ai deserti e alle tentazioni.

Una Quaresima, la nostra, che inizia anche quest’anno in un deserto e in un mondo sempre più deserto. Sono deserte le nostre famiglie dove i bambini non nascono più perché costano fatica e soldi. Sono deserte le nostre comunità con il fenomeno delle chiese troppo vuote, accentuatosi in questi ultimi due anni, quasi che la pandemia sia arrivata per giovani e adulti a giustificazione dello stare a casa. Sono deserte le nostre giornate passate troppo spesso a guardare uno schermo del telefono o di un computer che di seduzioni ne procura in abbondanza e alle quali è difficile resistere.

Sono queste le tentazioni che il diavolo ci sussurra nell’orecchio della nostra coscienza. Quelle di una vita comoda, senza problemi, dove concentrarsi su se stessi e sul proprio piacere, sprecando il dono più grande che ci è stato regalato: il tempo.

L’esatto opposto del deserto vissuto da Gesù, dove invece il suo è un tempo utile a dimostrare che anche il deserto è un luogo dove sperimentare che lo Spirito e la Parola vincono sempre e che è possibile resistere alle tentazioni.

[Papa Francesco](https://www.holyart.it/it/occasioni-speciali/papa-francesco) ha detto che, se Gesù è rimasto per quaranta giorni nel deserto a lottare contro le tentazioni del Diavolo, noi possiamo sforzarci per sopportare con cuore leggero una piccola rinuncia. Ecco, chissà in quanti praticano o insegnano ancora la devozione dei fioretti, ma che bello sarebbe dimostrare a noi stessi di avere spirito di sacrificio e forza di volontà, senza aspettarsi necessariamente qualcosa in cambio. Solo per poter dire a Gesù che anche noi abbiamo saputo a nostro modo resistere per quaranta giorni e che il suo Spirito e la sua Parola ci sono arrivati chiari.

Talmente chiari da essere stati capaci di far crescere un piccolo fiore nel deserto.